

MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUMCINGE NOS DOMINE

Parrocchia della Natività di N. S. G. C. in Belfiore d'Adige (Verona)



Bollettino
Mensile

CITTADELLA CRISTIANA

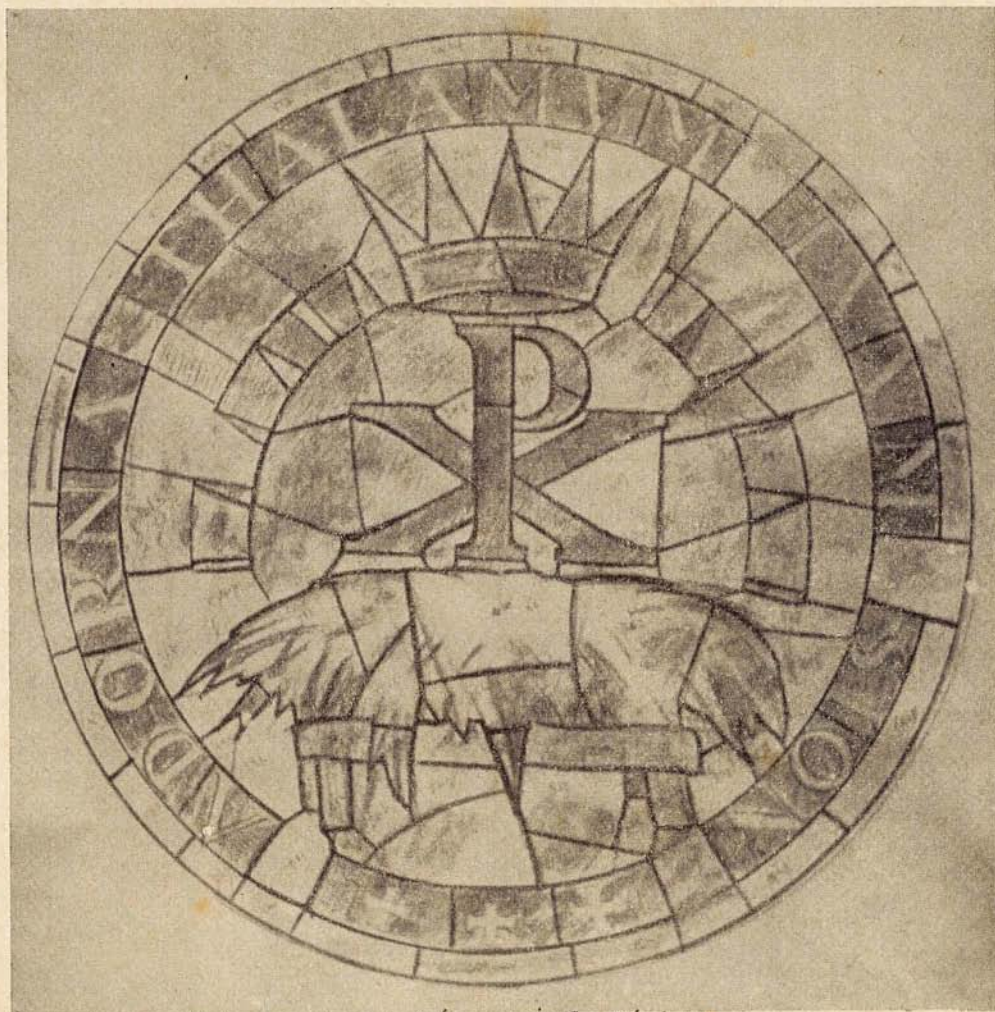
Direzione, Arch. Proget: Nostro Signor Gesù Cristo.
del di cons. Marta Santissima - Segretario San Giuseppe
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate nell'amore.



Settembre 1963

Anno XIV

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS



Vetrata artistica simbolica.
Antifona della Purificazione: Adorna il tuo talamo, o Sion.
Omnes Parrocchiale: Navata laterale sin.

Enarratio S. Augustini in Psalmum XXXIX

Persecutio sive a leone sive a dracone numquam cessat Ecclesiae; et magis metuetendus est cum fallit, quam cum saevit.

Illo tempore *cogebat* christianos negare Christum; isto autem tempore *docet* christianos negare Christum: *tunc cogebat, nunc docet.*

Tunc ergo ingerebat violentias, nunc insidias: videbatur tunc fremens, lubricus nunc et oberrans difficile videtur.

Quomodo autem tunc cogebat christianos negare Christum, apertum est. Adtrahebantur enim ut negarent Christum, et confitentes Christum, coronabantur. Nunc autem docet negare Christum; et ideo fallit, quia qui docetur negare Christum, quasi non sibi videtur recedere a Christo.

Aliud longe est: Veni, esto christianus; aliud: Veni, nega Christum.

Apertum malum, fremitus leonis a longe auditur, a longe cavetur. Applicat se lubricus draco, occultis lapsibus serpens, leni tractu subrepens, astuto sibilo immurmurans...

S. Agostino: Spiegazione del Salmo XXXIX

La persecuzione, venga dal leone o dal dragone, mai è mancata alla Chiesa; ed è persecuzione maggiore quando subdolamente inganna, che quando apertamente infierisce. (Peggio il serpente del leone).

Nei primi tempi della Chiesa *si costringevano* i cristiani a negare Cristo; ora *si insegna* ai cristiani a negare Cristo.

Allora si costringeva; ora si insegna.

Allora ci si scagliava contro di essi con la violenza; ora si tramano insidie.

Allora il leone ruggente si vedeva e si udiva; ora difficilmente si vede, perché nascosto e astutissimo.

In che modo, poi, *costringesse* i cristiani a rinnegare la fede, è chiaro: venivano maltrattati perché negassero Cristo; ma essi, forti nella fede, ricevevano la corona del martirio. Ora invece insegna a negare Cristo, e riesce ad ingannare, facendo credere che si può rimanere fedeli a Lui, anche rinnegandoLo.

Che astuzia, che differenza!

Altro è dire: Vieni, rimani cristiano; altro: Vieni, nega Cristo!

Un male manifesto, il ruggito del leone si avverte da lontano, e si cerca di rimanere lontani. L'astutissimo serpente s'avvicina strisciando, con occulti tranelli, si insinua accarezzando; mormorando, con astuto sibilo, contro tutto e contro tutti...

Inimici Crucis

Il comunismo esiste, come minaccioso pericolo, solo perché i cattolici non sono abbastanza cattolici.

Il comunismo è un castigo mandato ai cattolici per la loro pigrizia, per il loro egoismo, per il loro materialismo, che è peggiore del materialismo marxista.

È giunto il momento — o forse ahimè! passato — che i cattolici facciano conoscere la loro presenza nel mondo come una società luminosa per tutti i popoli.

Dovrebbero dimostrare la fatualità delle ricchezze transitorie della terra, ma credono d'aver fatto anche troppo, quando si sono privati di mille lire, tenendosi tutto il resto del loro splendido confort europeo e americano, mentre i loro fratelli muoiono di fame.

Dovrebbero dimostrare che la vita (ogni vita!) è sacra, e che una bambina nata infelice è un essere più prezioso di tutto il mondo materiale; può diventare una santa, salvare i suoi stessi genitori, come una divina particola di dolore in questa terra selvaggia; può san-

tificare, cioè dare una vita superiore a coloro che le hanno dato una vita puramente terrena, con l'esercizio della pazienza, che è vero amore, ed invece sopprimono, assolti, la loro creatura.

Dovrebbero dimostrare i cattolici, che l'immoralità è il pessimo dei mali, la tomba di un popolo, ed invece, tranquillamente, senza protestare, erogano centinaia di milioni per film pornografici, che farebbero arrossire, se lo potessero, i primitivi negroidi della Papuasias.

Io mi meraviglio d'una cosa sola: come mai il mondo intero non sia già diventato tutto comunista. Forse è frutto di chi soffre sotto la sferza, e paga anche per chi non merita la libertà di cui gode.

Quale mistero che popoli pagani e miseri, quali l'India, se possono esprimere in libertà i propri sentimenti, respingano il comunismo!

Il comunismo è l'undicesima piaga d'Egitto per un popolo dal cuore duro come quello del Faraone, mentre è chiamato a testimoniare dinanzi al mondo l'infinito amore di Dio.

Dalla Rivista « Clero e Missioni » Aprile 1963

Ad uso manoscritto